

Mittente	Cebà Ansaldo	Destinatario	[Doria] [Giannettino]
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Genova]	Luogo arrivo	
Incipit	I Poeti grandi, Signor mio		
Contenuto	Risponde a un suo detrattore (indicato nel testo come "incerto"), difendendo l'uso dei solecismi in poesia, già criticati da Aristotele nel terzo libro della 'Retorica', ma giustificabile alla luce della licenza poetica. La breve trattazione utilizza esempi tratti da Sofocle, Omero, Esiodo, Virgilio, Giovanni Villani. [Il destinatario è probabilmente da identificare con il cardinale Giannettino Doria, che aveva mosso varie critiche alla 'Reina Ester': cfr. Carmela Reale, Ansaldo Cebà e la congregazione dell'Indice, "Campania sacra", XI, 1980, pp. 132-33].		
Fonte	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 353-355.		
Compilatore	Navone Matteo		